

I saldi stuzzicano la voglia di fare shopping: bilancio positivo

A un mese dal via nei negozi si respira fiducia
Massoletti: «C'è interesse verso il consumo»

Commercio

Paola Gregorio

■ Se si volesse utilizzare una metafora di uso comune si potrebbe dire che il bicchiere è mezzo pieno. A un mese dall'inizio dei saldi si può stilare un primo bilancio: sono andati meglio di quanto che ci si aspettava e certamente con un segno più rispetto a quelli del 2024, il cui contro finale era stato in negativo. Lo dice il presidente di Confcommercio Brescia e vicepresidente vicario lombardo, Carlo Massoletti. Lo dicono i commercianti.

Segnali incoraggianti. «I dati a Brescia sono in linea con il sistema Paese - spiega Massoletti -. Non ci sono state le flessioni previste. Nel 2024, invece, erano andati piuttosto male. A nostro parere stiamo assistendo al leggero aumento della propensione al consumo. Nel 2024 sono stati rinnovati una serie di contratti di lavoro. L'inflazione è diminuita». Insomma si vede all'o-

rizzonte un accenno di ripartenza anche se non si registra ancora un'inversione di rotta rispetto agli ultimi anni che per il commercio sono stati difficili.

Il sole della prima domenica di febbraio incoraggia le passeggiate. E anche gli acquisti. Una coppia compra abbigliamento per bambini.

Testimonianze. La commessa ci dice che «i saldi stanno andando benissimo. I clienti iniziano anche a guardare la merce nuova che è già arrivata». Si punta però a scovare ulteriori ribassi. «Dopo un mese cercano la percentuale di sconto più bassa - raccontano in un negozio di intimo -. Spesso tornano gli stessi clienti che avevano già individuato dei prodotti sperando che ci sia un ulteriore sconto. Finché il saldo non sparisce lo cercano». Le vetrine in effetti espongono già le collezioni primaverili. Ma all'interno i saldi continuano. E si va a caccia delle occasioni, soprattutto se i capi a prezzo originario sono costosi. «Siamo partiti sin dall'inizio con saldi importanti, del 50% per cui siamo contenti di come

sta andando - commentano in un negozio che vende filati pregiati -. Sui capi spalla di un certo prezzo abbiamo fatto anche il 70%».

Effetto meteo. Alcuni negozianti però registrano un rallentamento rispetto all'inizio. «Sta andando un po' a rilento rispetto agli anni scorsi - sottolinea la commessa di un altro negozio di intimo -. Però è stato un buon Natale per le vendite e quindi magari hanno già acquistato durante le feste». «Gli ultimi due week end piovosi non sono stati d'aiuto - ci dicono in un negozio di abbigliamento. Quando piove la città muore. C'è chi cerca già il nuovo e chi aspetta le ultime occasioni a prezzi bassissimi».

In effetti le vetrine affiggono anche saldi del 70%. Che possono attirare chi non ha comprato quando i saldi sono cominciati, all'inizio di gennaio. Attenzione però, avvertono le associazioni dei consumatori, che lo sconto sia reale, calcolato sul prezzo originario, e che si tratti di merce della stagione appena conclusa e non di rimanenze di magazzino. //





Vetrine. Continuano i saldi (con sconti anche del 70%), mentre spuntano i primi capi primaverili